

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

(Pervenute fino al 28 ottobre 1974)

INDICE

ACCILI: Provvedimenti da adottare a favore del personale non insegnante del Conservatorio di musica « Alfredo Casella » dell'Aquila (3171) (risp. MALFATTI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>)	Pag. 1670	Danni derivanti all'ambiente naturale dell'Isola d'Elba dalla prevista realizzazione di un imponente complesso turistico a Fetovaia (3351) (risp. MALFATTI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>)	Pag. 1674
BONALDI: Misure da adottare per rendere più efficace la sicurezza dall'esterno dell'aeroporto di Fiumicino (2974) (risp. PRETI, <i>Ministro dei trasporti</i>)	1671	Per il completamento dell'ospedale civile di Taormina (3520) (risp. COLOMBO Vittorino, <i>Ministro della sanità</i>)	1675
BONAZZI, PARRI: Perchè venga assicurata la presenza ufficiale del nostro paese alla manifestazione che si terrà a Mauthausen ad iniziativa dell'Associazione nazionale ex deportati politici (3324) (risp. MORO, <i>Ministro degli affari esteri</i>)	1671	COSTA: Sulla mancata emissione dei pareri di conformità, da parte del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno, sulle domande di finanziamento inoltrate da industrie che intendono insediarsi o ampliare i propri stabilimenti in provincia di Latina (3510) (risp. MANCINI, <i>Ministro senza portafoglio</i>)	1675
CANETTI: Proteste dei genitori degli alunni della scuola elementare di Latte (Ventimiglia) per lo stato di abbandono dell'edificio e per l'effettuazione dei doppi turni (3355) (risp. MALFATTI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>)	1672	DE SANCTIS: Revoca dell'autorizzazione, da parte del consiglio di amministrazione del Palazzo dei congressi di Firenze, per l'uso di una sala alla Federazione provinciale del MSI per lo svolgimento di una « tavola rotonda » sull'opera di G. Gentile (3183) (risposta RIPAMONTI, <i>Ministro del turismo e dello spettacolo</i>)	1676
Sulla chiusura al traffico dell'aeroporto di Villanova d'Albenga a causa della mancanza di carburante (3356) (risp. PRETI, <i>Ministro dei trasporti</i>)	1673	ENDRICH, DE SANCTIS: Per sapere se sia vero che il console di Stoccarda abbia dovuto contrarre un mutuo per poter corrispondere lo stipendio a numerosi insegnanti italiani (3487) (risp. MORO, <i>Ministro degli affari esteri</i>)	1677
Per sapere se sia vero che ai cantanti « I Vianella » sia stato annullato un contratto per una serata al « Roof Garden » di Sanremo a causa della loro partecipazione al festival dell'Unità (3532) (risp. RIPAMONTI, <i>Ministro del turismo e dello spettacolo</i>)	1673	FARABEGOLI: Danni derivanti ai rivenditori di prodotti italiani nei mercati internazionali dal ritardo con il quale giungono le rimesse in valuta estera a causa del disservizio postale (3382) (risp. TOGNI, <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i>)	1678
CIFARELLI: Per il restauro del Duomo di Fidenza (3349); per il restauro della Torre Romana di Fidenza (3350); per il restauro dello stabile sito in piazza Duomo 7 a Fidenza (3357) (risp. MALFATTI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>)	1674	FERMARIELLO, PAPA: Per conoscere i criteri in base ai quali è stato attribuito ad	

- un funzionario ministeriale l'incarico dell'insegnamento di diritto del lavoro presso l'università di Napoli (3360) (risp. MALFATTI, *Ministro della pubblica istruzione*) Pag. 1679
- GATTONI: Per l'assunzione nei ruoli della amministrazione postale dei soci della « Cooperativa recapito express » di Napoli gravemente danneggiati dai provvedimenti di austerità emanati dal Governo (2656) (risp. TOGNI, *Ministro delle poste e delle telecomunicazioni*) 1679
- Per sapere se è vero che la società Agusta non ha potuto consegnare all'Iran 100 elicotteri nei termini di tempo previsti dal contratto, a causa del divieto imposto dai sindacati alle maestranze di effettuare lavoro straordinario (3389) (risp. MATTEOTTI, *Ministro del commercio con l'estero*) . . . 1680
- GIOVANNETTI: Sul progetto di legge del Governo olandese con il quale s'intende negare il diritto ai lavoratori emigrati in quel paese ad essere assunti nelle industrie ad avanzata tecnologia (3444) (risp. GRANELLI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*) 1680
- Sull'omologazione dei titoli di studio conseguiti nei paesi della Comunità europea (3445) (risp. BENSI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*) 1681
- LANFRE', NENCIONI: In merito all'esclusione di alcune personalità, tra le quali i presidenti delle due Camere, dal Comitato per le onoranze a Guglielmo Marconi (3091) (risp. TOGNI, *Ministro delle poste e delle telecomunicazioni*) 1681
- MADERCHI, CAVALLI, CEBRELLI, MINGOZZI, PISCITELLO, SEMA, SGHERRI: Per conoscere le ragioni della mancata applicazione della legge n. 865 del 1971 nell'acquisizione per pubblica utilità delle costruzioni incompiute site nella Valle dei Templi di Agrigento ed appartenenti al signor Pantalena (3160) (risp. MALFATTI, *Ministro della pubblica istruzione*) 1681
- MINGOZZI: Danni derivanti ai lavoratori del settore turistico di Cesenatico dalla chiusura estiva delle scuole materne statali (3283) (risp. MALFATTI, *Ministro della pubblica istruzione*) 1683
- MINNOCCI: Sulla Risoluzione n. 563 relativa alla situazione in Portogallo (3433) (risposta MORO, *Ministro degli affari esteri*) 1684
- Sulla Risoluzione n. 7 relativa ai problemi economici e sociali delle regioni montane (3436) (risp. BENSI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*) 1684
- MURMURA: Per la riduzione del pedaggio autostradale nei mesi di agosto e settembre (3482) (risp. RIPAMONTI, *Ministro del turismo e dello spettacolo*) Pag. 1685
- POERIO: Per la tutela dei diritti dei dipendenti dell'impresa di autotrasporti pubblici ATAS-SIMES di Rossano Calabro (2345) (risp. PRETI, *Ministro dei trasporti*) 1686
- VERONESI, BONAZZI, CALAMANDREI, GIOVANNETTI: Sull'intervista rilasciata da un funzionario del Ministero degli esteri al « Corriere della Sera » circa la partecipazione dell'Italia alla Conferenza delle Nazioni Unite sulla popolazione (3488) (risposta MORO, *Ministro degli affari esteri*) . 1687
- ZAVATTINI, ROMAGNOLI CARETTONI Tullia: Misure da adottare a favore dell'Istituto di studi verdiani di Parma in occasione del IV Congresso internazionale di studi verdiani (3498) (risp. BENSI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*) . . 1688

ACCILI. — *Ai Ministri della pubblica istruzione e del tesoro.* — Per conoscere quali urgenti e concrete iniziative — che si ritengono indispensabili — intendano adottare nei riguardi del personale non insegnante del Conservatorio di musica « Alfredo Casella » dell'Aquila, per il suo inquadramento in ruolo ai sensi dell'articolo 25 della legge 28 ottobre 1970, n. 775.

Alle relative domande, che gli interessati hanno presentato nei termini di legge presso il Provveditorato agli studi competente, non si è dato corso da parte della delegazione regionale della Corte dei conti perchè il Conservatorio dell'Aquila funziona dal 1° ottobre 1968 in virtù di decreto ministeriale ed è in attesa di quello previsto dalla legge 2 marzo 1963, n. 262, per il quale manca solo la firma del Ministro del tesoro.

L'interrogante, nel rilevare l'inspiegabile ritardo di quest'ultimo adempimento, rientrante ormai nell'ordinaria amministrazione, non ritiene giusto che, comunque, il personale non insegnante del Conservatorio di musica dell'Aquila debba essere escluso dai benefici della citata legge n. 775, tanto più che lo stesso personale del Conservatorio di Reggio Calabria già da tempo ne usufruisce.

(4 - 3171)

RISPOSTA. — Si comunica che il decreto del Presidente della Repubblica istitutivo del

28 OTTOBRE 1974

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

FASCICOLO 70

Conservatorio di musica « A. Casella » dell'Aquila è, attualmente, alla Corte dei conti per la registrazione. Quanto prima, quindi, si provvederà alla regolarizzazione formale delle singole posizioni del personale docente e non in servizio presso il Conservatorio.

Il Ministro della pubblica istruzione

MALFATTI

16 ottobre 1974

BONALDI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile.* — Per sapere se e quali misure si intendono adottare per rendere più efficace la sicurezza dall'esterno dell'aeroporto di Fiumicino, in attesa dell'auspicata soluzione globale del problema della protezione degli aeroporti italiani a traffico intercontinentale, idonea a prevenire gli episodi criminali.

Quanto sopra si chiede in considerazione del fatto:

che il perimetro di detto aeroporto, che misura 27 chilometri, è recintato esclusivamente da una comunissima rete metallica, alta poco più di 2 metri, che può essere facilmente tagliata (molti cacciatori lo fanno per entrare nell'area aeroportuale) e che, per giunta, non solo non è munita di alcun sistema di allarme, tanto meno elettronico, ma non è nemmeno conservata e vigilata come si dovrebbe;

che parallela alla pista n. 1, ed a soli 250 metri di distanza, vi è la strada di « Coccia di morto », aperta al traffico e, quindi, libera e percorribile da chiunque, e che anche lungo tale strada il confine tra aeroporto e territorio pubblico è costituito dalla rete metallica, per cui potenziali attentatori, ben sistemati nelle adiacenze di essa, potrebbero colpire con molta facilità gli aerei, particolarmente nei momenti in cui essi sono quasi fermi per avviarsi alle « bretelle » di collegamento con il piazzale di sosta.

Va tenuto presente che, soprattutto nelle attuali circostanze, in tutti gli scali aerei a traffico internazionale, e specialmente in quelli che hanno subito tragiche esperienze, il perimetro aeroportuale è seriamente vigilato e che nei punti cruciali i mezzi corazzati della

polizia, particolarmente verso le vie di accesso, costituiscono un efficace deterrente.

(4 - 2974)

RISPOSTA. — La vigilanza del perimetro dell'aeroporto di Fiumicino e la difesa dello stesso dall'esterno erano già state considerate, ancor prima del tragico evento del dicembre 1973.

Infatti già da alcuni anni gli ingressi all'aeroporto dalle strade statali 201 e 296 furono dotati di sistemi automatici di sbarramento e furono istituiti, a carattere discontinuo, speciali servizi di vigilanza armata delle zone perimetrali.

Attualmente i servizi di vigilanza in questione sono così organizzati:

i depositi di carburanti esistenti in prossimità dell'accesso all'aeroporto, lato strada statale 296, e l'accesso stesso sono controllati dalla Guardia di finanza;

l'accesso all'aeroporto, lato strada statale 201, è controllato da pattuglie della polizia stradale e dai carabinieri;

il perimetro aeroportuale è vigilato, all'interno, da pattuglie della polizia e con l'impiego di autoblindo, all'esterno da pattuglie della polizia stradale.

Il Ministro dei trasporti

PRETI

2 ottobre 1974

BONAZZI, PARRI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro degli affari esteri.* — Premesso che nel mese di maggio di ogni anno, ad iniziativa dell'ANED (Associazione nazionale ex deportati politici), una folta delegazione italiana partecipa alla manifestazione di commemorazione internazionale che si tiene presso i campi di sterminio nazisti, alla quale intervengono migliaia di persone provenienti da tutte le parti del mondo, e che è sempre, purtroppo, accaduto che in detta circostanza il Governo italiano mai abbia provveduto ad essere ufficialmente presente con una propria rappresentanza, gli interroganti chiedono di sapere se il Governo non ritenga di dover fin d'ora assicurare che la manifestazione del prossimo anno (30° anniversario

rio della Liberazione), che si svolgerà a Mauthausen, vedrà la presenza ufficiale del nostro Paese.

Gli interroganti ritengono, inoltre, che sia giunto il momento della decisione, da parte governativa, del riconoscimento ufficiale dell'ANED, allo scopo anche di divulgare sempre più tra i giovani sentimenti antifascisti e di esecrazione delle atrocità commesse dalla follia nazista.

(4 - 3324)

RISPOSTA. — Rispondo per delega del Presidente del Consiglio dei ministri.

Alle manifestazioni commemorative che si svolgono ogni anno presso il campo di Mauthausen il Governo italiano, conformemente alla generalità degli altri governi, è sempre stato rappresentato a livello diplomatico. Nel 1965 (ventennale della Liberazione) e 1970 (venticinquennale della Liberazione), allorchè le celebrazioni assunsero carattere di particolare solennità, l'Italia fu rappresentata dai sottosegretari onorevoli Albertini e Banfi oltrechè da delegazioni del Parlamento italiano. Si farà ovviamente altrettanto nel trentesimo anniversario.

Per quanto riguarda gli altri campi, situati in Polonia o nella Repubblica democratica tedesca, si fa presente che gli enti che organizzano le commemorazioni, anche se hanno carattere ufficioso, non estendono mai gli inviti ai Governi interessati, bensì direttamente alle associazioni di ex deportati ed ex combattenti dei vari paesi.

Infine per quanto riguarda l'ANED, giova ricordare che tale Associazione è stata eretta a ente morale con decreto del Presidente della Repubblica n. 1377 del 5 novembre 1968 e gode di sovvenzioni pubbliche, in particolare di contributi della Presidenza del Consiglio dei ministri, per l'incentivazione delle sue attività. Non risulta peraltro che essa abbia mai richiesto modifiche del proprio *status* giuridico, nel senso di ottenere un riconoscimento più ufficiale di quello di cui già gode.

Il Ministro degli affari esteri
MORO

17 ottobre 1974

CANETTI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se è a conoscenza del fatto che le scuole elementari della frazione Latte del comune di Ventimiglia (Imperia) sono rimaste chiuse per due giorni (3 e 4 giugno 1974), a causa di uno « sciopero » proclamato dai genitori degli alunni.

I motivi della protesta sono nati dalla mancata soluzione di due grossi problemi: lo stato di abbandono in cui versa l'edificio scolastico, con aule umide (è stato accertato che, nelle giornate di pioggia, l'acqua penetra nei locali attraverso il tetto), e l'effettuazione generalizzata dei doppi turni, che arreca notevoli disagi agli scolari ed alle loro famiglie, composte in larga misura di lavoratori agricoli e « frontalieri ».

Considerato che l'anno scolastico volge al termine e che, pertanto, per l'immediato, non si potrà ovviare agli inconvenienti denunciati, l'interrogante chiede se il Ministro non ritiene di dover intervenire in modo da far sì che il prossimo anno scolastico si inizi senza che abbiano a lamentarsi le dette carenze e le famiglie non debbano ricorrere all'estrema protesta dello « sciopero » degli scolari.

(4 - 3355)

RISPOSTA. — Si comunica che il sindaco di Ventimiglia è stato già invitato ad adottare tutti i più urgenti provvedimenti per porre fine alla situazione di disagio in cui si trova l'edificio scolastico della frazione Latte.

Il comune, con delibera del 17 giugno ultimo scorso, ha approvato un progetto, per una spesa di lire 3.517.651, per la copertura dell'edificio scolastico in questione subordinando il conferimento dei lavori al reperimento dei fondi necessari.

Il provveditore agli studi di Imperia ha anche interessato la regione Liguria prospettando l'urgenza dell'intervento. Infatti, come è certo noto alla signoria vostra onorevole, la competenza dello Stato in materia di edilizia scolastica minore è stata trasferita alle regioni a statuto ordinario.

Il Ministro della pubblica istruzione
MALFATTI

16 ottobre 1974

CANETTI. — *Al Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile.* — Per sapere se è a conoscenza del fatto che l'aeroporto di Villanova d'Albenga (Savona) sta per essere chiuso al traffico a causa della mancanza di carburante.

La IIP (Industria italiana petroli) filiazione dell'ENI, che ha assorbito gli impianti di distribuzione della « Shell » esistenti nello aeroporto, ha fatto sapere alla « Seava » (la società che gestisce i servizi dell'aeroporto) di non essere in grado di fornire il carburante, malgrado le precise assicurazioni fornite al momento del rilevamento degli impianti.

La IIP, contemporaneamente alla risposta di essere sprovvista di carburante, invitava la « Seava » a servirsi della « Esso », che però poneva due clausole: apertura di una fideiussione senza interessi da parte della « Seava » e pagamento del carburante al termine di 30 giorni.

La seconda clausola pone la « Seava » nella situazione di derogare dai suoi compiti di istituto, che le impediscono di rivendere il carburante ai privati.

Per tutti tali motivi, la « Seava » non riceve carburante dal 4 maggio 1974, per cui gli aerei che fanno scalo all'aeroporto di Villanova d'Albenga sono costretti a dirottare a Nizza o a Genova per rifornirsi.

Considerato che la chiusura di detto scalo provocherebbe notevoli danni ai traffici commerciali ed al turismo, l'interrogante chiede quali interventi il Ministro intenda promuovere per ovviare al grave inconveniente.
(4 - 3356)

RISPOSTA. — Il giorno 1° agosto 1974 si è tenuta, presso la Direzione generale dell'aviazione civile, una riunione, alla quale hanno partecipato i rappresentanti delle società Esso, Shell (ora IIP), Agip, Seava ed il direttore dell'aeroporto di Albenga, per trattare la questione concernente il servizio di distribuzione carburanti avio all'aeroporto di Villanova d'Albenga.

A seguito di tale riunione l'aeroporto di Albenga rimarrà aperto al traffico aereo.

Infatti, la società Seava, che attualmente gestisce l'impianto di carburante, dovrebbe rilevarlo dalla Shell, la quale, per i mutamenti intervenuti nella propria struttura aziendale, non produce nè dispone più di benzina avio.

A tale proposito la Shell si è riservata di presentare quanto prima alla Seava una nuova offerta di cessione, più contenuta rispetto alla prima, che ammontava a 30.000.000 di lire.

Una volta avvenuto il passaggio di proprietà, la Seava dovrà rifornirsi di benzina avio presso la Esso con regolare stipula di contratto di fornitura. In tal modo l'assicurazione Esso coprirà tutti i rischi connessi alla messa a bordo del carburante, mentre per i rischi riguardanti il deposito la Seava dovrà, invece, provvedere mediante la stipula di regolare assicurazione.

In attesa della realizzazione di tali accordi la Esso, con l'intervento della Shell, fornirà alla Seava un ulteriore quantitativo di 6.000 litri di benzine nazionali che le consentiranno di far fronte alle necessità del traffico aereo.

Il Ministro dei trasporti
PRETI

2 ottobre 1974

CANETTI. — *Ai Ministri del turismo e dello spettacolo e dell'interno.* — Per sapere: se risponde a verità la notizia — apparsa sulla stampa — secondo la quale ai noti cantanti « I Vianella » sarebbe stato annullato un regolare contratto per una serata di gala al « Roof Garden » di Sanremo, a causa della loro partecipazione al festival dell'« Unità » di Sanremo;

se tale decisione è stata assunta dalla commissione d'amministrazione del Casinò municipale di Sanremo, che gestisce il detto « Roof Garden »;

se non ravvisano in tale decisione, considerato che la citata commissione è composta di membri eletti dal Consiglio comunale di Sanremo, una grave discriminazione politica ed una lesione dei principi di libertà, che dovrebbero essere assicurati nei settori delle arti e degli spettacoli.

(4 - 3532)

28 OTTOBRE 1974

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

FASCICOLO 70

RISPOSTA. — Si risponde anche per conto del Ministro dell'interno.

Si fa presente che le manifestazioni che si svolgono nei locali del « Roof Garden » di Sanremo non sono sovvenzionate dallo Stato e che, pertanto, nè l'amministrazione dell'Interno nè la scrivente hanno competenza per interferire sulle attività del locale in questione.

Il Ministro del turismo e dello spettacolo
RIPAMONTI

10 ottobre 1974

CIFARELLI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per il completamento del restauro del Duomo di Fidenza e, in particolare, per la salvaguardia delle sculture medioevali che ne rendono tanto famosa la facciata.

L'interrogante sottolinea la necessità che, là dove l'ingiuria del tempo diventa rovinosamente incalzante, si provveda al trasporto nei musei di quelle opere d'arte la cui degradazione minaccia di distruggere testimonianze insostituibili della civiltà italiana.

(4 - 3349)

CIFARELLI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda d'urgenza adottare o promuovere per il restauro della Torre Romana che sorge in prossimità della Piazza del Duomo, a Fidenza, la quale, invero, presenta gravi lesioni e condizioni statiche tali da farne temere il crollo.

(4 - 3350)

CIFARELLI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per conseguire il razionale restauro dello stabile sito in Piazza Duomo n. 7, a Fidenza.

Si tratta, invero, di un'antica costruzione che, malgrado aggiunte e deformazioni avvenute nel tempo, costituisce uno degli elementi significativi della piazza antistante il famoso Duomo di detta città.

(4 - 3357)

RISPOSTA. — Lo stato di conservazione delle importanti sculture romaniche di Fidenza presenta i danni tipici del deterioramento del materiale arenario di cui sono costituite, dovuto, oltre che all'usura del tempo, ai noti fenomeni di inquinamento atmosferico che accelerano la degradazione e lo sfaldamento della pietra.

Per la loro tutela la Soprintendenza alle gallerie e alle opere d'arte medioevali e moderne per le province di Parma e Piacenza, d'accordo con gli altri organi competenti, sta approntando mezzi per provvedere, prima della stagione autunnale, all'impermeabilizzazione dell'intero complesso scultoreo con metodologie appropriate. In ogni caso si procederà alla rimozione di quelle sculture che eventualmente non fossero in grado di restare all'aperto senza grave danno.

Il Consiglio superiore delle antichità e belle arti ha, intanto, interessato il Centro di conservazione di scultura all'aperto di Bologna e l'Opificio delle pietre dure di Firenze per una ricerca dei metodi di interventi e della reale consistenza di tutto il materiale litico in questione.

Il Ministro della pubblica istruzione
MALFATTI

16 ottobre 1974

CIFARELLI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare, o promuovere, per impedire che nell'Isola d'Elba, e propriamente a Fetovaia, sorga un complesso turistico con costruzioni per oltre 30.000 metri cubi.

Pare, invero, che il programma di fabbricazione riguardante il comune di Campo nell'Elba preveda per Fetovaia un così imponente insediamento turistico, con grave menomazione dell'ambiente naturale, della situazione residenziale e dei presupposti infrastrutturali del turismo nella zona costiera.

(4 - 3351)

RISPOSTA. — Alla Soprintendenza ai monumenti di Pisa non risulta se il comune di Campo Elba, attualmente sprovvisto di ogni

strumento urbanistico, abbia previsto nel programma di fabbricazione, in fase di studio e di adozione, l'insediamento turistico per oltre 30.000 metri cubi cui si riferisce la signoria vostra onorevole.

Comunque qualsiasi progetto ricadente nella zona di Fetovaia, come su tutto il territorio dell'Isola d'Elba, anche se eventualmente conforme alle normative urbanistiche di esclusiva competenza comunale, dovrà essere sottoposto al preventivo esame ed alla approvazione della Soprintendenza di Pisa che applicherà le istanze e normative di tutela della legge n. 1497. La Soprintendenza d'altra parte non può intervenire, nè può adottare alcun provvedimento fin tanto che gli interessati non avranno avanzato la regolare richiesta.

Il Ministro della pubblica istruzione
MALFATTI

16 ottobre 1974

CIFARELLI. — *Al Ministro della sanità.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda promuovere, nella sede competente, per il sollecito completamento dell'Ospedale civile di Taormina.

Colà, invero, al danno nei confronti dei cittadini — per il grandissimo ritardo nella realizzazione di un'infrastruttura sociale che ha notevole importanza — si aggiunge il disdoro del paese, giacchè Taormina è un centro frequentatissimo del turismo internazionale.

(4 - 3520)

RISPOSTA. — L'ospedale S. Vincenzo di Taormina con deliberazione n. 26a/74 del 29 marzo 1974 ha stabilito di assumere un mutuo con la Cassa depositi e prestiti di lire 40.544.000 per il pagamento del compenso previsto a fronte della revisione dei prezzi nei confronti della s.p.a. SICEP, appaltatrice dei lavori di costruzione del nuovo nosocomio. Tale deliberazione ha riguardato anche la restituzione del suddetto mutuo con il contributo che il Ministero dei lavori pubblici concederà all'ospedale stesso, ai sensi della legge n. 589 del 1949.

L'atto deliberativo in argomento risulta approvato dal CPABP nella seduta del 16 luglio 1974.

Il finanziamento di cui trattasi risolve il segnalato problema del completamento dei lavori di costruzione in questione.

Il Ministro della sanità
Vittorino COLOMBO

19 ottobre 1974

COSTA. — *Al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno.* — Per conoscere i motivi che hanno indotto il Comitato dei ministri per il Mezzogiorno a sospendere, a partire dal gennaio 1974, l'emissione dei pareri di conformità sulle domande di finanziamento inoltrate da industrie che intendono insediarsi o ampliare i propri stabilimenti nella provincia di Latina.

L'interrogante desidera, altresì, conoscere se è vero che si tende ad includere la provincia pontina fra le zone di seconda priorità ai fini degli insediamenti industriali. Ove tale ventilata ipotesi rispondesse a realtà, arrecherebbe nuovo nocumento alla situazione economica di detta provincia, già in crisi, sia per la mancanza di fonti di energia, sia per la limitazione del credito; ed accentuerebbe ancora di più il divario esistente tra il nord della provincia stessa, industrializzato, ed il sud, nonchè la zona collinare ove esiste una notevole sacca di depressione socio-economica.

L'interrogante, nel chiedere sollecita risposta scritta, prega il Ministro di far studiare le negative ripercussioni che deriverebbero alla provincia di Latina se la sopra riportata notizia — oggetto anche di un voto del 26 luglio 1974 della Giunta della Camera di commercio, industria e agricoltura — rispondesse a verità.

(4 - 3510)

RISPOSTA. — La Cassa per il Mezzogiorno non ha bloccato i finanziamenti per i nuovi impianti e per gli ampliamenti di quelli già esistenti relativi alla piccola e media industria nel territorio del basso Lazio.

Per quanto riguarda gli ampliamenti, infatti, negli scorsi mesi di maggio e giugno, l'ufficio del Ministro per il Mezzogiorno ha esaminato e definito, e successivamente trasmesso alla Cassa per il Mezzogiorno, 10 richieste di parere di conformità per altrettante iniziative comportanti una previsione di investimenti fissi per 8.839 milioni e una occupazione aggiuntiva di 292 unità.

Ulteriori richieste di parere di conformità sono attualmente in corso di esame: si tratta di 16 iniziative di ampliamento di impianti esistenti con investimenti fissi pari a circa 17.500 milioni e occupazione di 1.300 nuovi addetti.

Per quanto concerne le richieste di parere di conformità relative a nuovi impianti, si osserva, preliminarmente, che gli insediamenti industriali localizzati nel basso Lazio costituiscono a tutt'oggi un numero rilevante: complessivamente 1.439 pareri di conformità per investimenti fissi previsti in 745 miliardi di lire a carico delle leggi 717 e 853, pari, rispettivamente, al 19 per cento e al 13 per cento del totale dei fondi previsti con le citate leggi.

Sono attualmente all'esame dell'ufficio del Ministro 905 richieste di parere di conformità per nuove iniziative industriali con investimenti fissi stimati in 718 miliardi e occupazione aggiuntiva di 39.000 unità. Il 26 per cento di tali richieste si riferisce al Lazio, ove risiede il 5 per cento dell'intera popolazione meridionale. Segue la Campania con il 20 per cento delle nuove richieste, ma con una popolazione residente pari al 25 per cento del totale del Mezzogiorno. In coda alla graduatoria delle nuove iniziative la Calabria, con il 3,4 per cento, la Basilicata con il 3 per cento e il Molise con l'1,1 per cento. In queste tre regioni la percentuale della popolazione residente è complessivamente pari al 14,6 per cento del totale.

In conclusione, lungi dall'aver disposto il blocco dei finanziamenti alle industrie del Lazio, i competenti uffici procedono all'esame delle richieste e alla relativa definizione tenendo presente il quadro della situazione come sopra illustrato, al fine di soddisfare, con obiettivi criteri di selettività, le esigenze delle regioni in cui fin qui poco si è fatto, nonostante si riscontrino in esse situazioni

più drammatiche. In sostanza si sta seguendo una linea alla quale si sono costantemente richiamati sia i senatori che hanno partecipato al dibattito sulla legge 12 agosto 1974, n. 371, sia i sindacati, sia i rappresentanti delle regioni.

Conclusivamente è peraltro da rilevare che la concentrazione di attività industriale nel basso Lazio comincia a provocare alcune situazioni di polarizzazione e di congestione che destano motivi di preoccupazione, mentre non si è ancora raggiunta una soddisfacente diffusione delle iniziative nelle aree interne e montane, come nella provincia di Rieti, in cui è necessario stimolare nuove iniziative.

Il Ministro senza portafoglio

MANCINI

11 ottobre 1974

DE SANCTIS. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — In relazione al fatto che il consiglio di amministrazione del Palazzo dei Congressi di Firenze, richiesto il 21 marzo 1974 di accordare l'uso di una sala alla Federazione provinciale del MSI-Destra nazionale per il giorno 22 aprile 1974, allo scopo di effettuarvi una « tavola rotonda » sul pensiero e sulle opere di Giovanni Gentile, aveva accolto regolarmente la richiesta, incassando anche la rituale caparra confirmatoria, e che successivamente, e cioè il 19 aprile 1974, il predetto consiglio di amministrazione ha, con sua lettera, unilateralmente receduto dal contratto, restituendo la caparra medesima con la motivazione che la notizia della manifestazione aveva provocato reazioni negative non meglio precisate e che incidenti avvenuti in Firenze l'11 aprile 1974 fra extra-parlamentari di sinistra e forze dell'ordine sconsigliavano di dare ulteriore corso alla concessione della sala, si chiede di conoscere quali iniziative la Presidenza del Consiglio dei ministri intenda assumere al riguardo, in considerazione del comportamento arbitrario, discriminatorio e gravemente dannoso del consiglio di amministrazione del Palazzo dei Congressi di Firenze, trattandosi di istituzione che amministra un bene pubblico, finanziato da tutti i contri-

28 OTTOBRE 1974

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

FASCICOLO 70

buenti, che in passato aveva, in numerose occasioni, concesso le proprie sale al MSI-Destra nazionale senza che mai insorgessero inconvenienti di sorta e che non esita a dare, invece, ospitalità a manifestazioni dei gruppi extra-parlamentari di sinistra.

(4 - 3183)

RISPOSTA. — Si risponde per conto della Presidenza del Consiglio dei ministri.

Si comunica che, effettivamente, il 21 marzo scorso, la Federazione provinciale fiorentina del MSI richiese al consiglio di amministrazione del Palazzo dei congressi la concessione di una sala, allo scopo di tenervi una tavola rotonda sul pensiero e sulle opere di Giovanni Gentile.

La riunione, già fissata per il 19 aprile, fu rinviata al 22 successivo e la citata Federazione provvide, all'atto della prenotazione, a versare la caparra confirmatoria.

Il 19 aprile, peraltro, il citato consiglio di amministrazione del Palazzo dei congressi comunicò la indisponibilità della sala e restituì la caparra.

La riunione in questione fu tenuta presso la Federazione del MSI di Firenze la sera del 22 aprile. Nella circostanza attivisti del partito si recarono presso il Palazzo dei congressi per comunicare agli invitati che ivi affluivano il cambiamento del luogo della riunione.

Consta che, in relazione ai fatti esposti, la stessa Federazione ha intrapreso azione civile nei confronti dell'amministrazione del Palazzo dei congressi.

Al riguardo deve essere tenuto presente che il Palazzo dei congressi è gestito dal Centro internazionale dei congressi di Firenze, ente morale a carattere privatistico i cui organi sono il presidente, il consiglio di amministrazione ed il collegio dei revisori.

Poichè le autorizzazioni all'uso della sala rientrano nella potestà discrezionale del consiglio d'amministrazione, eventuali provvedimenti possono essere adottati soltanto dai predetti organi statuari.

Il Ministro del turismo e dello spettacolo

RIPAMONTI

10 ottobre 1974

ENDRICH, DE SANCTIS. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere:

a) se sia vero che, per poter corrispondere lo stipendio a 97 insegnanti italiani, il nostro Console generale a Stoccarda ha dovuto contrarre un mutuo di parecchie centinaia di migliaia di marchi;

b) se sia vero che da 7 mesi il Ministero degli affari esteri italiano non provvedeva a retribuire i predetti insegnanti;

c) a chi risalga la responsabilità di tale disordine amministrativo, che è stato oggetto di ironici commenti da parte della stampa tedesca.

(4 - 3487)

RISPOSTA. — Il ritardo con cui talora le nostre rappresentanze consolari all'estero ricevono i fondi ministeriali loro assegnati per il finanziamento dell'assistenza scolastica ai figli dei nostri lavoratori emigrati all'estero è dovuto al lungo iter procedurale che le disposizioni legislative e regolamentari in vigore prescrivono tassativamente sia per quanto riguarda la determinazione e la concessione dei fondi stessi, sia per quanto riguarda i numerosi adempimenti da parte degli organi di controllo preventivo.

Il problema di far pervenire tempestivamente a destinazione i fondi ministeriali predetti è inoltre aggravato dalla sfasatura necessariamente esistente tra anno scolastico ed anno finanziario, ciò che rende non di rado difficile un'adeguata programmazione delle iniziative di assistenza scolastica.

Per quanto riguarda il COASIT di Stoccarda, giova far presente che la documentazione completa da allegare alla richiesta del contributo ministeriale è pervenuta da parte di quel Consolato generale all'ufficio competente del Ministero degli esteri in data 16 aprile 1974. Il relativo decreto di concessione, firmato dal Ministro degli affari esteri in data 18 maggio, è stato quindi registrato alla Corte dei conti il 12 luglio 1974 ed il relativo accredito è pervenuto a Stoccarda il 2 agosto 1974.

Si desidera comunque assicurare gli onorevoli interroganti che il Ministero degli affari esteri, ben consapevole dell'importanza

di prestare tempestivamente un'adeguata assistenza scolastica ai figli dei nostri lavoratori emigrati all'estero, si è adoperato e si adopera sempre con il massimo impegno perchè, pur nel rispetto delle complesse procedure imposte dalla legge, non abbiano a lamentarsi ritardi nella concessione prima e nell'invio poi dei fondi destinati a tale fine alle nostre rappresentanze consolari all'estero.

Il Ministro degli affari esteri
MORO

14 ottobre 1974

FARABEGOLI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Premesso che la lagnanza sul cattivo funzionamento delle poste italiane non giunge certamente nuova, si sottolinea che tale cattivo funzionamento, tra l'altro, causa notevole danno valutario per l'enorme ritardo, che talvolta supera i 2-3 mesi, con cui giungono le rimesse in valuta estera per la vendita dei prodotti italiani nei mercati internazionali.

Nel momento in cui è unanime l'allarme per il pauroso sbilancio nei nostri conti con l'estero, si chiede di conoscere:

che cosa è stato fatto per rimuovere detti inconvenienti;

se il Ministro non ritiene opportuno dare disposizioni per l'assoluta precedenza, nello smistamento e nella consegna dei plichi postali, alle assicurate e raccomandate provenienti dall'estero;

quali sono i programmi operativi, per l'immediato futuro, che si intendono ottenere per eliminare la triste disfunzione del servizio postale italiano.

(4 - 3382)

RISPOSTA. — Al riguardo occorre premettere che la situazione di tensione che si è verificata, tempo addietro, nell'espletamento dei servizi postali, in concomitanza con il passaggio da un tipo di lavorazione, che potrebbe essere definito artigianale, ad una fase programmata, è da considerarsi ormai superata, per effetto delle efficaci misure adottate dall'amministrazione.

Quest'ultima, infatti, ha provveduto ad organizzare i servizi di ripartizione ed avviamento della corrispondenza su nuove basi, mediante l'introduzione del principio della « provincializzazione ». Secondo tale principio, gli uffici del capoluogo, nel quale vengono convogliate tutte le corrispondenze della provincia, provvedono alla suddivisione delle corrispondenze in partenza per le altre città e province, evitando cioè concentramenti di corrispondenza non lavorata presso altri uffici.

I nuovi schemi operativi, invero, consentendo una più semplice suddivisione delle corrispondenze e sottraendo ai grandi uffici di ferrovia la possibilità di mettere in crisi, anche per rivendicazioni a carattere locale, l'organizzazione postale dell'intero paese, hanno riportato all'efficienza i servizi stessi e, in particolare, quelli del movimento postale.

Si significa che alla normalizzazione dei servizi ha anche contribuito l'adozione dei recenti noti provvedimenti legislativi e cioè del decreto legge 8 luglio 1974, n. 262, concernente misure per fronteggiare eccezionali esigenze dei servizi posteografici, convertito nella legge 10 agosto 1974, n. 353, e della legge 12 agosto 1974, n. 370, riguardante norme in materia di attribuzioni e di trattamento economico del personale posteografico e disposizioni per assicurare il pagamento delle pensioni INPS.

Per quanto attiene alle rimesse valutarie — premesso che le medesime possono pervenire in Italia sia per il tramite del canale bancario sia per il tramite di quello postale — si fa presente che si è recentemente concordato con gli Stati dai quali proviene la maggior parte dei vaglia internazionali o dei postagiro internazionali di prolungare il periodo di validità dei titoli da un mese a due mesi oltre quello di emissione. In virtù di tali intese le richieste di rivalidazione dei titoli sono diminuite del 50 per cento circa.

Si soggiunge che, per quella parte dei titoli che arrivano tuttora a destinazione già scaduti di validità, si è provveduto a decentrare agli uffici postali il compito, in prece-

28 OTTOBRE 1974

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

FASCICOLO 70

denza svolto dall'amministrazione centrale, di intrattenere i necessari rapporti con le amministrazioni postali estere interessate.

Nel contempo, sono state impartite opportune disposizioni intese ad accelerare, per quanto possibile, il carteggio dei dispacci da e per l'estero, prevedendo in particolare che il trasporto di detta corrispondenza venga effettuato con voli aeropostali notturni e che le rimesse di istituti stranieri siano recapitate immediatamente.

Il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni
TOGNI

12 ottobre 1974

FERMARIELLO, PAPA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere in base a quali valutazioni ed esigenze sia stato attribuito un incarico di insegnamento di diritto del lavoro presso la facoltà di giurisprudenza dell'Università di Napoli, a tale signor Colosimo, funzionario ministeriale.
(4 - 3360)

RISPOSTA. — Si fa presente che l'incarico di insegnamento di diritto del lavoro presso la facoltà di giurisprudenza di Napoli è stato affidato, fin dall'anno scolastico 1970-71, al professor Renato Scognamiglio, professore di ruolo presso l'università degli studi di Roma. Detto incarico è stato riconfermato al professor Scognamiglio anche per l'anno accademico 1974-75 dal consiglio di facoltà.

Il Ministro della pubblica istruzione
MALFATTI

16 ottobre 1974

GATTONI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Premesso:

che nel 1967 fu revocata all'agenzia CREC, a seguito di gravi infrazioni, la concessione per il recapito a domicilio di corrispondenza;

che i 90 dipendenti, che erano stati privati del lavoro da un giorno all'altro, furono successivamente autorizzati dal Ministe-

ro a costituire la « Cooperativa recapito express »;

che, a causa dell'aggravarsi del costo della vita, dei pesanti oneri fiscali e previdenziali e della precaria situazione di Napoli colpita nella sua economia, oltre che dalle conseguenze dell'epidemia colerica, dalle restrizioni imposte a seguito dei noti provvedimenti governativi di *austerità*, i soci della Cooperativa sono ora alla fame,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga di vagliare la possibilità — anche in considerazione di precise esigenze di personale delle poste di Napoli — di una assunzione dei soci della « Cooperativa recapito express », personale qualificato da svariati anni di lavoro, nei ruoli dell'Amministrazione postale.

(4 - 2656)

RISPOSTA. — Al riguardo, va rilevato che l'inquadramento nei ruoli postelegrafonici del personale delle agenzie di recapito al di fuori della normale procedura concorsuale e, comunque, senza procedere ad un accertamento dei requisiti di istruzione e di idoneità dello stesso ad assolvere le mansioni cui sarebbe preposto non solo non sembra in armonia col precetto costituzionale (articolo 97) che riconosce a tutti indistintamente i cittadini la possibilità di accedere ai pubblici impieghi mediante concorso, ma sarebbe, in ogni caso, in contrasto con l'interesse dell'amministrazione di reclutare gli elementi più preparati nell'ambito di una più vasta cerchia di aspiranti.

Tuttavia, giova ricordare che questo Dicastero, anche al fine di venire incontro alle aspettative del personale delle predette imprese, ha predisposto un'apposita normativa, recentemente approvata dal Parlamento (legge 12 agosto 1974, n. 370), in base alla quale è previsto che nei concorsi pubblici per l'accesso alle qualifiche iniziali delle tabelle XIV, XIX e XXI, di cui all'articolo 115 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077, è riservata una aliquota dei posti messi a concorso proprio al personale delle agenzie di recapito *in loco* e a quello dei servizi in appalto di trasporto,

28 OTTOBRE 1974

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

FASCICOLO 70

di recapito e di scambio che non abbia superato il 40° anno di età.

Il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni
TOGNI

11 ottobre 1974

GATTONI. — *Ai Ministri del commercio con l'estero, del lavoro e della previdenza sociale e dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere:

se risponde a verità la notizia che circola in ambienti qualificati circa l'ordinazione, da parte dell'Iran, di 100 elicotteri, che la società « Agusta » non avrebbe potuto consegnare in tempo utile a causa del divieto imposto alle maestranze, da parte dei sindacati, di effettuare lavoro straordinario, nonostante il carattere eccezionale e contingente di tale impegno;

se risulta che l'Iran, a causa della citata inadempienza contrattuale, si sarebbe visto costretto ad acquistare sul mercato francese i 60 elicotteri che l'industria italiana non era stata in grado di produrre e consegnare nei termini contrattuali.

Nel caso in cui la notizia risponda alla piena verità, si chiede di sapere se i Ministri in indirizzo non ritengano che il proliferare di casi del genere, oltre a gettare discredito sul buon nome della nostra industria, rendono inefficace ogni provvedimento governativo ed ogni sacrificio della collettività intesi a risanare la nostra disastrosa economia nazionale ed a riequilibrare la nostra bilancia dei pagamenti.

(4 - 3389)

RISPOSTA. — Al riguardo lo scrivente, sentiti anche i ministri in indirizzo, è in grado di comunicare che, secondo assicurazioni fornite dalla società interessata, nessuno dei contratti stipulati con il Governo iraniano è stato finora annullato.

La ditta ha smentito, inoltre, la notizia secondo cui l'Iran si sarebbe rivolto al mercato francese per sopperire al mancato rifornimento di elicotteri.

La società ha infine fatto presente che, sebbene dilazionate, cercherà di soddisfare tutte le richieste dell'Iran.

Il Ministro del commercio con l'estero
MATTEOTTI

15 ottobre 1974

GIOVANNETTI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere:

se è a conoscenza di un progetto di legge del Governo olandese con il quale si intende negare il diritto ai lavoratori emigrati di essere assunti nelle industrie ad avanzata tecnologia;

se non considera detto progetto di legge lesivo della parità di trattamento riservata ai lavoratori dei Paesi della Comunità;

quali passi intende compiere per tutelare i diritti dei nostri emigrati.

(4 - 3444)

RISPOSTA. — Risulta a questo Ministero che il Ministero degli affari sociali olandese aveva presentato al Parlamento, fin dal gennaio 1970, una « Nota » sulla regolamentazione della manodopera straniera. È infatti consuetudine in Olanda che, in materie particolarmente delicate o di vasta portata, il Governo invii al Parlamento una « Nota » in cui vengono esposti i criteri e i principi che dovranno poi essere trasformati in un regolare progetto di legge. La « Nota » viene esaminata prima dalle varie commissioni; il Ministero competente fornisce risposte o chiarimenti per iscritto; ed infine il tutto viene discusso in aula, senza però procedere ad una votazione formale.

Il Governo Den Uyl ha in questi ultimi tempi ripreso la questione, apportando varie modifiche all'ante-progetto presentato quattro anni fa dal Governo Biesheuvel.

È possibile che la discussione parlamentare della « Nota » potrà aver luogo o entro il corrente anno o al principio del 1975. Dopodiché il Governo potrà presentare al Parlamento il progetto di legge vero e proprio.

Nella « Nota » il Governo olandese annuncia il proposito di regolare con maggior rigore l'afflusso di manodopera straniera.

28 OTTOBRE 1974

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

FASCICOLO 70

Peraltro, è da precisare che il predetto documento non contiene nessun cenno o allusione alle possibilità di negare al lavoratore straniero il diritto di essere assunto in imprese industriali ad avanzata tecnologia.

Va infine chiarito che dal provvedimento saranno esplicitamente esclusi i lavoratori dei paesi comunitari.

Il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri
GRANELLI

17 ottobre 1974

GIOVANNETTI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere:

quali passi si stanno compiendo per l'omologazione dei titoli di studio conseguiti nei Paesi della Comunità;

i motivi per i quali le autorità italiane non presenziano alle manifestazioni scolastiche in occasione delle premiazioni dei meritevoli o dell'apertura e chiusura dell'anno accademico.

(4 - 3445)

RISPOSTA. — In ottemperanza a quanto disposto dall'articolo 5, primo e terzo comma, della legge 3 marzo 1971, n. 153, con decreto interministeriale (Ministero della pubblica istruzione e Ministero degli affari esteri) del 20 febbraio 1973, sono state approvate le tabelle di equipollenza dei titoli di studio rilasciati dalle scuole straniere a livello elementare e medio di primo grado con i corrispondenti titoli di studio italiano. Tale equipollenza può peraltro essere ottenuta mediante il superamento in Italia di una prova integrativa di lingua e cultura generale italiana. Da tale prova integrativa sono esenti coloro che siano in possesso del titolo di studio delle classi di inserimento o dei corsi di lingua e cultura italiana, lettere a) e b) dell'articolo 2 di tale legge 153, ovvero siano in possesso di titolo di studio straniero che comprenda la lingua italiana fra le materie di insegnamento.

Ai sensi del quarto comma del citato articolo 5 della legge 153, i lavoratori italiani e i loro congiunti emigrati che abbiano conseguito all'estero un titolo finale di studio

nelle scuole straniere corrispondenti agli istituti italiani di istruzione secondaria di secondo grado o di istruzione professionale possono ottenere, a tutti gli effetti di legge, l'equipollenza con titoli di studio italiani, a condizione che sostengano le prove integrative eventualmente ritenute necessarie per ciascun tipo di titolo di studio straniero da una apposita commissione nominata dal Ministero della pubblica istruzione.

Per quanto riguarda, invece, l'ammissione degli alunni provenienti dall'estero alle scuole secondarie italiane di secondo grado, valgono le disposizioni di cui all'articolo 14 del regio decreto n. 653 del 1925 che prevedono per gli alunni l'accertamento, da parte del consiglio di classe, attraverso eventuali prove, della preparazione necessaria per la classe alla quale aspirano e il possesso dei requisiti dell'età (non deve essere inferiore infatti a quella di chi ha seguito normalmente gli studi in Italia) e del titolo di studio conseguito all'estero.

In quanto al secondo punto dell'interrogazione, non risulta che le autorità diplomatiche e consolari italiane si astengano dall'intervenire alle manifestazioni organizzate all'inizio e alla fine dell'anno scolastico: naturalmente non si può escludere che talvolta, per impegni contemporanei della stessa o di diversa natura o per altre circostanze imprevedibili, esse si siano venute a trovare nell'impossibilità di essere presenti a taluna di tali manifestazioni.

Il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri
BENSI

10 ottobre 1974

LANFRÈ, NENCIONI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri delle poste e delle telecomunicazioni e della pubblica istruzione.* — Premesso:

che, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 12 febbraio 1974, è stato istituito, presso il Ministero delle poste e delle telecomunicazioni, un Comitato nazionale per le onoranze a Guglielmo Marconi nel primo centenario della nascita, che ricorre il 25 aprile 1974, con il compito di coordinare

le varie iniziative intese a celebrare l'avvenimento;

che fra i componenti del detto Comitato, che è presieduto dal Ministro delle poste e delle telecomunicazioni, non si è ritenuto di comprendere nè il Presidente del Senato della Repubblica, nè il Presidente della Camera dei deputati, nè il Presidente del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro;

che, in particolare, l'esclusione del Presidente del Senato della Repubblica ha destato sfavorevole impressione, sia fra i senatori, sia nell'opinione pubblica, in considerazione del fatto che, per quasi 23 anni, Guglielmo Marconi fu senatore, nominato, appena aveva raggiunto il limite minimo di età, su proposta di Antonio Salandra, il 30 dicembre 1914;

che l'Assemblea di Palazzo Madama fu vicina al grande italiano sin da quando, nella seduta del 12 febbraio 1903, approvò il seguente ordine del giorno del senatore Gaspare Finali: « Il Senato, udite con grande soddisfazione le dichiarazioni del Ministro (delle poste e dei telegrafi, Tancredi Galimberti) intorno a Guglielmo Marconi ed all'opera sua, manda ad esso un applauso ed un saluto affettuoso »;

che del Senato Marconi fu un attivo componente, come testimoniano vari suoi nobilissimi discorsi (si confrontino, fra l'altro, i resoconti delle sedute del 16 dicembre 1915, del 4 luglio 1916, del 31 dicembre 1917, del 3 marzo 1918),

si chiede di conoscere se l'esclusione dei Presidenti del Senato e della Camera dei deputati dal Comitato di cui trattasi non sia, per caso, avvenuta a ragion veduta e non voglia significare che le onoranze a Marconi, nel primo centenario della nascita, debbano avere luogo « in tono minore », che, cioè, anche Marconi debba essere vittima — come Giovanni Gentile, Gabriele D'Annunzio ed altri grandi italiani di quel tempo — di una « epurazione » *post mortem*.

Si chiede, poi, di conoscere perchè nel Comitato sopra richiamato non siano stati compresi:

1) il rettore magnifico ed il preside della facoltà di scienze matematiche, fisiche e na-

turali dell'Università di Roma (Marconi fu titolare della cattedra di onde elettromagnetiche presso quella facoltà, tale creato in seguito alla legge 13 giugno 1935, n. 1135, che istituiva detto insegnamento appositamente per lui);

2) l'attuale presidente dell'Istituto della enciclopedia italiana « Giovanni Treccani » (Marconi tenne quella carica dal 1933 alla morte);

3) il presidente del Consiglio nazionale dell'ordine degli ingegneri (Marconi ebbe la laurea di ingegnere *honoris causa* dall'Università di Bologna);

4) i presidenti delle principali accademie alle quali Marconi appartenne, e cioè: a) Accademia delle scienze dell'Istituto di Bologna; b) Accademia nazionale dei XL; c) Istituto veneto di scienze, lettere ed arti; d) Accademia di San Luca; e) Associazione elettrotecnica ed elettronica italiana (AEI).

Premesso, inoltre, che, con legge 28 marzo 1938, n. 276, il giorno 25 aprile, anniversario della nascita di Marconi, era stato dichiarato, a tutti gli effetti, giorno di solennità civile (così come il giorno 2 ottobre 1933 fu chiamato, negli Stati Uniti d'America, « The Marconi Day »), ma che, successivamente, tale solennità civile è stata abolita, in quanto la giornata del 25 aprile, dalla legge 27 maggio 1949, n. 260, è stata dichiarata festiva per altri motivi, si chiede di conoscere:

a) se il Governo non ritenga di considerare « solennità civile » un'altra giornata dell'anno;

b) se la televisione e la radio trasmetteranno « in presa diretta » la cerimonia d'apertura delle celebrazioni marconiane, che avrà luogo lunedì 25 marzo, all'Accademia dei Lincei, alla presenza del Presidente della Repubblica.

(4 - 3091)

RISPOSTA. — Al riguardo si precisa che la mancata inclusione, nel Comitato nazionale per le onoranze a Guglielmo Marconi, delle personalità indicate nella interrogazione, non può essere attribuita a motivi di preconcetta esclusione, e tanto meno a quei motivi di

28 OTTOBRE 1974

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

FASCICOLO 70

« epurazione *post mortem* » di cui è cenno nella interrogazione stessa.

Sta di fatto, viceversa, che il Comitato in parola è stato composto da membri che, per gli incarichi ricoperti, per la loro personalità, affermatasi nei vari campi della politica, della cultura, della scienza ed, in particolare, del settore delle telecomunicazioni, possono ben essere considerati altamente rappresentativi nel quadro delle onoranze commemorative cui il Comitato è stato chiamato a provvedere.

Quanto alla possibilità di considerare solennità civile una data diversa da quella del 25 aprile, che è già festiva, la proposta potrà essere esaminata in sede governativa, nel contesto del problema già allo studio per una nuova e più razionale sistemazione delle festività annuali.

Infine, per quanto riguarda l'ultima richiesta contenuta nella interrogazione in esame, si informa che in data 29 marzo 1974 il telegiornale ha trasmesso un ampio servizio sulla cerimonia di apertura delle celebrazioni marconiane, svoltasi all'Accademia dei Lincei il 25 marzo 1974.

Il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni
TOGNI

11 ottobre 1974

MADERCHI, CAVALLI, CEBRELLI, MINGOZZI, PISCITELLO, SEMA, SGHERRI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere:

in base a quali valutazioni il Ministro, riconoscendo l'esigenza di acquisire, per motivi di pubblica utilità, le costruzioni incomplete del signor Pantalena, site nella Valle dei Templi di Agrigento, non ha ritenuto di dover applicare le norme indicate dalla legge n. 865 del 22 ottobre 1971;

per quale ragione è stata condotta una trattativa privata che assicura al predetto proprietario il versamento di lire 280 milioni;

come il Ministro giustifica una tale notevole spesa e se non ritiene di dover sospendere ogni azione intrapresa per passare immediatamente alla regolare applicazione

delle norme vigenti per l'acquisizione di aree interessanti la pubblica utilità.

(4 - 3160)

RISPOSTA. — Si fa presente che per la espropriazione delle costruzioni del signor Pantalena nella Valle dei Templi di Agrigento, non sono state applicate le norme previste dalla legge 22 ottobre 1971 n. 865 in ossequio al parere espresso dal Consiglio di Stato (n. 786 del 24 giugno 1972) secondo cui le predette norme si applicano solo alle opere pubbliche delle regioni o ad esse delegate e degli enti locali e non anche alle opere pubbliche statali.

Si assicura, inoltre, che con la ditta Pantalena non è stata condotta — nè poteva condursi — alcuna trattativa privata in quanti si è proceduto a richiedere la valutazione dell'ufficio tecnico erariale che ha determinato per gli immobili in questione una indennità di lire 184.950.000, peraltro non accettata dalla ditta che ha presentato ricorso al Consiglio di Stato.

Il Ministro della pubblica istruzione
MALFATTI

16 ottobre 1974

MINGOZZI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Premesso:

che nel comune di Cesenatico gli operatori economici del turismo ed i lavoratori del settore sono in agitazione per l'improvvisa decisione assunta dal Ministero di chiudere le scuole materne statali per i mesi estivi;

che tale decisione contrasta con quanto avvenuto negli anni scorsi;

che il permanere di una tale inspiegabile decisione creerebbe difficoltà insormontabili alle famiglie dei lavoratori, che trovano nell'attività turistica l'unica fonte di guadagno;

che i lavoratori stessi, non sapendo a chi affidare i propri figli, si trovano in una situazione di esasperazione, che potrebbe sfociare in agitazioni e scioperi, con grave nocuoimento per l'attività stagionale turistica,

l'interrogante chiede se il Ministro non intenda revocare, con la massima sollecitudine (entro pochi giorni), tale decisione onde mantenere, come per gli anni scorsi, il funzionamento delle scuole materne statali anche per i mesi estivi.

(4 - 3283)

RISPOSTA. — Si fa presente che non si è ritenuto opportuno disporre il prolungamento, durante i mesi estivi, dell'attività didattica delle scuole materne statali di Cesenatico per evitare disparità di trattamento rispetto alle scuole di altri comuni in analoghe condizioni.

Il provveditore agli studi di Forlì, peraltro, aveva in tempo utile sollecitato le amministrazioni comunali della provincia a proporre, in vista delle esigenze della stagione estiva, variazioni del calendario scolastico che avrebbero potuto agevolare la soluzione del problema senza implicare la necessità di obbligare il personale a prolungare il servizio o, in alternativa, di nominare personale supplente. Nessun comune, però, e, quindi, neppure Cesenatico, ha corrisposto all'invito.

Comunque il problema dell'orario giornaliero e della durata annuale dell'attività della scuola materna statale sarà riesaminato, in via generale, alla luce delle disposizioni contenute nei decreti delegati applicativi della legge 30 luglio 1973 n. 477.

Il Ministro della pubblica istruzione
MALFATTI

16 ottobre 1974

MINNOCCI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere il punto di vista del Governo sulla Risoluzione n. 563, relativa alla situazione in Portogallo, approvata dall'Assemblea consultiva del Consiglio d'Europa il 9 maggio 1974 — su proposta della Commissione dei Paesi europei non membri (Doc. 3435) — ed in particolare per sapere attraverso quali iniziative intenda venire incontro agli schemi ed alle decisioni enunciati in detta Risoluzione, dando anche istruzioni in tal senso al rappresentante permanente italiano in seno al Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa per un atteg-

giamento conforme alle richieste formulate dall'Assemblea.

(4 - 3433)

RISPOSTA. — Rispondo per delega del Presidente del Consiglio dei ministri.

Il Governo italiano, sin dai primi giorni successivi al ristabilimento delle libertà democratiche in Portogallo, ha manifestato a quelle autorità la propria disponibilità alla collaborazione in tutti i settori. Esso ha inoltre reiterato il proprio appoggio, anche in sede europea, al popolo ed al Governo portoghese nella loro determinazione di ristabilire pienamente le libertà democratiche e di trovare una soluzione al problema dei territori d'oltremare, conformemente al principio dell'autodeterminazione e in armonia con la Risoluzione del Consiglio d'Europa.

I recenti avvenimenti sul cammino della trasformazione da un sistema coloniale ad una struttura di liberi rapporti tra popoli europei ed africani, ai quali non si può non riconoscere una grande importanza per l'Europa e per il continente africano, sono stati seguiti, da parte italiana, con simpatia e fiducia.

Il Governo italiano auspica, inoltre, sviluppo di legami sempre più profondi tra il nostro paese ed il Portogallo, e tra questo paese e l'Europa.

Di recente, il sottosegretario agli esteri onorevole Bensi, recatosi a Lisbona nei giorni 11 e 12 dell'agosto scorso, ha confermato, fra l'altro, l'intenzione dell'Italia di appoggiare tanto sul piano multilaterale che su quello bilaterale il rafforzamento dei legami politici, economici e culturali del Portogallo con l'Europa.

Le forme concrete di tale appoggio sono in corso di elaborazione, anche nell'ambito dei competenti organi europei in uno spirito di massima apertura e disponibilità.

Il Ministro degli affari esteri
MORO

8 ottobre 1974

MINNOCCI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere attraverso quali iniziative e provvedimenti concreti,

che si auspicano solleciti ed adeguati, il Governo, e per esso i Dicasteri interessati, intenda adempiere all'obbligo internazionale derivante dalla Risoluzione n. 7, relativa ai problemi economici e sociali delle regioni montane, approvata dal Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa il 27 febbraio 1974, e dare ad essa attuazione nell'ordinamento interno italiano.

L'interrogante desidera, altresì, sapere se il Presidente del Consiglio dei ministri non intenda dare disposizioni al Ministro degli affari esteri perchè venga assunta, a livello europeo, ogni iniziativa atta a sollecitare tutti gli Stati membri del Consiglio d'Europa a dare analoga attuazione, nel proprio ordinamento nazionale, a detta Risoluzione.

(4 - 3436)

RISPOSTA. — Nel corso dei lavori del 27 febbraio scorso del Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa, l'Italia ha espresso voto favorevole in merito alla Risoluzione n. 7 concernente i problemi economici e sociali delle regioni montane.

Da parte del Ministero degli affari esteri, di concerto anche con il Gabinetto dell'onorevole Ministro per i beni culturali e l'ambiente, si assicura al momento opportuno ogni iniziativa in campo interno ed internazionale intesa ad attuare i suggerimenti e gli scopi contenuti nella Risoluzione in questione.

In tale quadro, si può menzionare il « Simposio internazionale sull'avvenire delle Alpi » svoltosi a Trento dal 31 agosto al 6 settembre di cui il Club alpino italiano è stato il promotore in collaborazione con l'Unione internazionale per la conservazione della natura (UICN) ed altre associazioni a carattere internazionale e nazionale e per il quale questo Ministero si è interessato intervenendo presso le capitali dei paesi dell'arco alpino.

Il Convegno, posto sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica, si è proposto di fare un'indagine, con la maggiore ricchezza di dati possibile, della situazione attuale della popolazione, della flora, della fauna, del paesaggio e delle misure di conservazione adottate in Austria, Francia, Italia, Jugoslavia, Repubblica federale di Ger-

mania e Svizzera, e di formulare un piano di azione per la conservazione del patrimonio alpino.

Alla manifestazione sono intervenuti non solo gli esperti dei suddetti paesi, ma anche i rappresentanti dei rispettivi Governi.

Il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri
BENSI

10 ottobre 1974

MURMURA. — *Al Ministro del turismo e dello spettacolo.* — Per sapere se non ritenga opportuno intervenire nei confronti delle società di gestione delle autostrade perchè sia ridotto il pedaggio durante i mesi di agosto e settembre, e ciò al fine di consentire la ripresa, sia pure parziale, del movimento turistico.

(4 - 3482)

RISPOSTA. — Si fa presente che questo Ministero, pur nell'attuale fase congiunturale, non ha cessato di segnalare e promuovere iniziative utili ai fini del potenziamento del flusso turistico.

Tra i provvedimenti adottati figurano l'incremento dei fondi a disposizione dell'Ente nazionale italiano per il turismo per la propaganda all'estero ed il ripristino della concessione dei buoni benzina a prezzo agevolato ai turisti stranieri.

Tanto premesso, pur ritenendo apprezzabile il suggerimento avanzato dalla signoria vostra onorevole quanto alla riduzione del pedaggio autostradale nei mesi estivi, non può non osservarsi che il problema della ripresa del movimento turistico, sia italiano che straniero, non può essere risolto con provvedimenti di carattere temporaneo dovendo trovare la propria soluzione in un piano organico che, tenendo conto di tutti gli aspetti dell'attuale momento di crisi, consenta l'adozione di misure atte a ridare al turismo italiano piena vitalità.

In particolare, l'accoglimento della proposta predetta comporterebbe una sia pur parziale modificazione degli elementi presi a base del calcolo per il piano finanziario di ammortamento e darebbe quindi luogo ad

una richiesta di contributi finanziari da parte delle società concessionarie che si risolverebbe in un ulteriore aggravio per le finanze statali.

Il Ministro del turismo e dello spettacolo

RIPAMONTI

25 settembre 1974

POERIO. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere se sia a conoscenza della situazione nella quale si trovano i lavoratori dipendenti dall'impresa di autotrasporti pubblici ATAS-SIMES, di proprietà del signor Stanislao Smurra, di Rossano Calabro, in provincia di Cosenza, che sono stati costretti allo sciopero per mancanza di corresponsione dei salari, minacciato licenziamento, minacciato trasferimento, mancato versamento da due anni dei contributi assicurativi al fondo di previdenza per gli autoferrotranvieri, fin dal 1° gennaio 1972, come risulta da una comunicazione ufficiale della Direzione generale dell'INPS di Roma — Servizio previdenza marinara e previdenza addetti ai pubblici servizi di trasporto — in data 18 luglio 1973.

Per conoscere, altresì, se sia compatibile tale situazione con la posizione del signor Stanislao Smurra di concessionario del servizio di autotrasporti INT-Ferrovie dello Stato, sotto il controllo dell'Azienda autonoma delle Ferrovie dello Stato e, come tale, del Ministero.

Per chiedere, ancora, se il Ministro non ritenga opportuno procedere alla revoca della concessione del servizio di autotrasporti di persone e cose e disporre la concessione dello stesso servizio ad altra azienda, capace di garantire buona gestione del servizio stesso e corretti rapporti con i lavoratori dipendenti.

Per sollecitare, infine, un suo intervento presso l'assessorato regionale ai trasporti della Calabria perchè voglia avocare a sé la vertenza, giusta la richiesta avanzata dalla sezione di Rossano della Federazione italiana autoferrotranvieri e dalla segreteria regionale della CGIL della Calabria, per pervenire ad una soluzione della vertenza stessa, atta a garantire la continuità del servizio ed il

mantenimento dei posti di lavoro ai dipendenti minacciati dal licenziamento.

(4 - 2345)

RISPOSTA. — L'impresa di autotrasporti pubblici ATAS (e non ATAS-SIMES) del signor Stanislao Smurra, non ha alcun rapporto con l'Istituto nazionale trasporti e quindi non è concessionaria di servizi FS-INT che ricadono sotto il controllo delle Ferrovie dello Stato.

Infatti la subconcessione della delegazione FS-INT di Rossano Calabro è affidata alla s.p.a. SIMES che non ha alcuna connessione con la citata impresa ATAS.

Pertanto, nel comune suddetto operano entrambe le sopra distinte aziende concessionarie di servizi pubblici di linea, sebbene la seconda, a partire dal 1° ottobre 1973, svolga in maniera preminente varie attività estranee al settore delle autolinee.

Ciò premesso, si fa presente quanto segue.

Effettivamente in seno all'impresa Smurra da molto tempo sono insorte vertenze sindacali determinate dalla mancata applicazione del contratto nazionale di lavoro entrato in vigore il 1° maggio 1970, sia per quanto concerne l'aspetto economico, sia sotto il profilo normativo.

In relazione a tali inadempienze, che hanno dato luogo ad agitazioni del personale, nei primi mesi del 1973 l'ispettorato provinciale del lavoro di Cosenza ha effettuato presso la citata impresa visite ispettive, nel corso delle quali sono state accertate svariate irregolarità di gestione.

A carico del signor Smurra il suddetto ispettorato ha pertanto iniziato la procedura per l'irrogazione della sanzione amministrativa prevista dalle vigenti norme ed ha inoltre rilasciato prescrizioni per la regolarizzazione di alcune inadempienze riguardanti la parte normativa ed economica del contratto collettivo di lavoro.

Anche la regione Calabria, alla quale l'onorevole interrogante può rivolgersi per ulteriori notizie, ha svolto molteplici interventi sia per il raggiungimento di una bonaria composizione della vertenza, per quanto si riferiva alla situazione debitoria pregressa, sia nel senso di imporre all'impresa l'osser-

vanza dei patti concessionali, tra i quali la puntuale applicazione del contratto collettivo.

Peraltro si è resa pressochè impossibile una duratura sistemazione dei rapporti azienda-personale essendosi instaurato nell'ambito aziendale un clima di intransigente polemica tra le parti che l'assessorato ai trasporti della regione Calabria soltanto parzialmente è riuscito a dirimere.

In tale delicata situazione sono apparse abbastanza soddisfacenti le prospettive di una intesa fra le parti a seguito dell'adozione da parte dello Smurra di determinazioni molto significative e concretamente favorevoli alla soluzione della vertenza, quali la riassunzione in servizio di alcuni lavoratori licenziati ed il trasferimento di altri nelle residenze più gradite.

Inoltre, è sembrato più utile effettuare una indagine più penetrante circa le cause di fondo del dissidio insorto fra lavoratori e datore di lavoro; ragione per la quale della questione è stata al fine investita la stessa giunta regionale della Calabria, che ha deliberato la nomina di una apposita commissione di indagine conoscitiva, composta da un avvocato dello Stato, da un funzionario dell'ispettorato regionale del lavoro e da un funzionario di questo Ministero. Detta commissione non ha però a tutt'oggi ancora ultimato i propri lavori.

Il Ministro dei trasporti
PRETI

2 ottobre 1974

VERONESI, BONAZZI, CALAMANDREI, GIOVANNETTI. — *Ai Ministri degli affari esteri e del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere:

a) se siano a conoscenza del contenuto dell'intervista concessa da un funzionario del Ministero degli affari esteri — incaricato di fornire informazioni circa la partecipazione dell'Italia alla Conferenza delle Nazioni Unite sulla popolazione — apparsa sul « Corriere della Sera » del 30 luglio 1974;

b) se le affermazioni ed i concetti in essa espressi rappresentino i reali orienta-

menti del Governo su di una questione tanto delicata;

c) se non intendano rapidamente smentire il contenuto di tali affermazioni, rendendo nel contempo note le posizioni che il Governo italiano intende assumere sulla problematica che verrà trattata alla Conferenza citata.

(4 - 3488)

RISPOSTA. — Rispondo anche a nome del Ministro del lavoro e della previdenza sociale.

Essendosi il giornalista Todisco rivolto al Ministero degli esteri per ottenere alcune informazioni sulla Conferenza mondiale per la popolazione, il Servizio stampa del Ministero aveva predisposto — secondo una prassi costantemente seguita in casi analoghi — un incontro tra il predetto giornalista ed un funzionario dell'ufficio competente. Nel corso del colloquio, che aveva carattere informativo e non di intervista, venivano esposti nelle linee generali i problemi che avrebbero potuto essere trattati nell'ambito della Conferenza, con particolare riguardo ai rapporti tra crescita demografica e sviluppo economico che, specie in alcuni paesi in via di sviluppo, pongono problemi di particolare gravità.

Dato il carattere puramente informativo del colloquio, che il giornalista ha poi ritenuto — senza ulteriormente interpellare il funzionario — di trasformare in una intervista, è chiaro che i concetti e le valutazioni espressi non potevano e non dovevano essere presentati come indicazioni sull'orientamento del Governo italiano.

L'atteggiamento della delegazione italiana sui problemi da trattare nel corso dei lavori della Conferenza di Bucarest, quali risultano dalla documentazione predisposta dal segretariato dell'ONU, è stato definito in apposite riunioni interministeriali, tenutesi al Ministero degli esteri. Al termine di tali riunioni è stato predisposto il testo dell'intervento della delegazione italiana.

Dato quanto sopra esposto ed anche per evitare di dare all'episodio un peso eccessivo con possibili polemiche in una materia delicata e sensibile, non si è ritenuta opportuna

una smentita pubblica ed ufficiale all'intervista: essa, oltre a giungere in ritardo, avrebbe infatti rischiato di interferire inutilmente con i lavori, già iniziati a Bucarest, della Conferenza.

Il Ministro degli affari esteri
MORO

14 ottobre 1974

ZAVATTINI, ROMAGNOLI CARETTONI
Tullia. — *Ai Ministri degli affari esteri e della pubblica istruzione.* — Per conoscere se, nel quadro della necessaria partecipazione italiana al IV Congresso internazionale di studi verdiani, che si terrà a Chicago nel settembre 1974, non intendano venire in aiuto all'Istituto di studi verdiani di Parma, espressamente incaricato dell'organizza-

zione scientifica e della direzione del Congresso stesso.

(4 - 3498)

RISPOSTA. — Rispondo anche a nome del Ministro della pubblica istruzione.

Per la partecipazione italiana al IV Congresso di studi verdiani, che ha avuto luogo a Chicago nel settembre scorso, sono stati disposti i seguenti contributi a titolo di concorso alle spese che l'Istituto di studi verdiani di Parma ha dovuto sostenere:

lire 1.000.000 da parte del Ministero della pubblica istruzione;

lire 500.000 da parte del Ministero degli affari esteri.

Il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri

BENSI

15 ottobre 1974